

“Aumentare i compensi del personale dell’automedica”: Monti rilancia la richiesta del sindacato per risolvere il problema

Pubblicato: Giovedì 4 Agosto 2022



Ridefinire le tariffe di remunerazione del personale che presta la propria opera sui mezzi di soccorso del 118. È quanto propone il Presidente della **Commissione Sanità e Politiche Sociali al Pirellone Emanuele Monti intervenendo sulla riduzione dell’orario dell’automedica all’ospedale di Gallarate.**

Monti ricorda il problema della carenza del personale specialistico: «La mancanza di personale medico anestesista e rianimatore non è una novità che si scopre ora e soprattutto non riguarda solo il gallaratese o i dintorni ma è ormai diffuso in tutto il territorio nazionale, a causa dell’imbuto formativo che si è accumulato a valle di scelte poche lungimiranti da parte dei governi nazionali. Sia chiaro che **nessuno ha mai parlato di soppressione del servizio ma, tuttalpiù, di un ridimensionamento dell’equipaggio di emergenza** che non potrà contare sulla presenza del medico nelle ore notturne ma che comunque sarà sopperita dalla **presenza dell’infermiere.** L’automedica rimane ed è bene che non passi un messaggio che il territorio è sguarnito, soprattutto se si considera anche la presenza di un sistema di elisoccorso all’avanguardia per le emergenze più gravi. Mi sono subito attivato incontrando i tecnici di Areu, dell’Asst Valle Olona e il direttore generale al Welfare di Regione Lombardia per condividere le iniziative necessarie a mantenere un servizio efficiente. **Abbiamo ipotizzato una risposta per quanto riguarda Gallarate ma che interesserà molti altri territori** che stanno scontando le stesse problematiche di carenza di medici rianimatori. L’idea è quella di **definire tariffe di remunerazione del personale aggiuntive** per le aree dove difficilmente si riesce a reclutare queste

figure. È l'unica strategia che permetterebbe di risolvere in maniera strutturale la questione».

La proposta di Monti è una delle richieste che da tempo il sindacato dei medici rianimatori AAROIEMAC avanza, o come equiparazione al Contratto collettivo nazionale che è di 60 euro o, attualmente, come adeguamento al riconoscimento per il programma di abbattimento delle liste d'attesa. In occasione della riduzione di orario dello stesso mezzo di soccorso specialistico di Luino **la presidente regionale del sindacato Cristina Mascheroni ne aveva fatto anche una questione di retribuzione.**

La cifra che viene riconosciuta per questi incarichi fuori dal proprio orario di lavoro ammonta infatti a **circa 50 euro l'ora**, una somma che non è mai stata toccata da quando si è passati dalla lira all'euro. Il problema del reperimento del personale si è acuito in questo momento anche perchè **Regione riconosce , a chi aderisce al piano del 110% per abbattere le liste d'attesa, 80 euro all'ora (480 per ogni seduta chirurgica)**. A livello economico, quindi, **il turno in automedica diventa meno remunerativo** rispetto a un surplus di sala operatoria, senza contare le diversità di contesto tra il territorio e la sala chirurgica ospedaliera.

Areu, lo ricordiamo, non ha personale proprio e ogni azienda ospedaliera lo fornisce in modi differenti : la Sette Laghi ha una quota di medici dedicati e completa i turni con specialisti su base volontaria mentre all'Asst Valle Olona il servizio è su base volontaria. L'accelerazione delle attività chirurgico e ambulatoriali per ridurre le liste d'attesa ha creato squilibri che hanno portato alla **riduzione dell'orario prima dell'automatizzata a Luino** (ripristinata grazie all'affidamento delle guardie anestesologiche di Angera a una cooperativa) e ora a quella di Gallarate.

Sulla automediche, come sottolineato anche dal sindacato AROOIEMAC, salgono solo persone con specialità adeguate. Lo stesso Monti sottolinea la peculiarità del sistema lombardo: «la Lombardia è virtuosa anche in questo ambito specifico. **Nei nostri equipaggi sono presenti medici rianimatori** mentre in molte altre regioni il medico ha una specializzazione di tipo generalista e non per forza è un rianimatore. L'organizzazione lombarda offre dunque uno standard aggiuntivo e continuerà a farlo nonostante le difficoltà che stanno caratterizzando il sistema di cure di tutta Italia. **Nelle prossime settimane definiremo questa proposta operativa per arrivare auspicabilmente nelle prime settimane di settembre con un risultato da condividere con la Giunta regionale lombarda**».

di A.T.